

L'appello degli industriali: "Non si può più perdere un solo minuto"

Pubblicato: Lunedì 8 Aprile 2013



Lo hanno chiamato «**codice rosso**» per rimarcare la **massima urgenza**. È l'appello che **Univa** e tutto il sistema **confindustriale** lombardo, che riunisce **12 associazioni**, ha rivolto alla politica: «**Non si può più perdere neanche un minuto**». Il tempo fugge e la voce si trasforma in urlo a cui partecipano oltre **19 mila imprese rappresentate** per un totale di circa **900 mila dipendenti**, di cui **1.350 per 70 mila addetti** solo a Varese.

Giovanni Brugnoli, presidente di Univa, non nasconde la sua preoccupazione. D'altronde i numeri che elenca non lasciano spazio a interpretazioni: nel **2012 il Pil** (prodotto interno lordo) **lombardo** è calato **del 3,7%**, i **consumi** dei cittadini sono diminuiti del **3,2%**, il tasso di **disoccupazione** ha raggiunto il **7,9%** (quello varesino ha toccato l'**8,5%**), dato che raggiunge la drammatica quota del **25,4%** (del **25,2%** in provincia di Varese) per quanto riguarda i **giovani**. «In questo quadro – sottolinea Brugnoli – **mancano gli stanziamenti** per gli ammortizzatori sociali: la **cassa in deroga** è finanziata fino a luglio, dopo bisognerà trovare **150 milioni di euro** e se non viene rifinanziata ci saranno problemi sociali».

Parlare di **sopravvivenza**, nella culla del **manifatturiero italiano**, sembra una bestemmia. Eppure questa è la condizione che vivono molte imprese nella terra di **Mister Ignis**, al secolo **Giovanni Borghi**, simbolo del boom economico italiano. Il **credit crunch**, le sofferenze dei **confidi**, la mancanza di certezze sullo **sblocco dei crediti** delle imprese nei confronti della **pubblica amministrazione**, l'annunciato **aumento dell'Iva** e la spada di Damocle rappresentata dalla **Tares**, la nuova tassa sui rifiuti spostata a fine anno, aumentano a dismisura il senso di **pesantezza** di una **crisi** che sembra destinata a non finire.

Brugnoli parla di «**strabismo**» della **politica**, incapace com'è di mettere a fuoco una realtà sotto gli occhi di tutti i cittadini (tranne che dei politici). Per dare ossigeno al sistema basterebbero tre azioni: **rapidità di decisione, immediatezza di realizzazione e un minimo di certezza sulle decisioni**.

«Se in questa situazione – dice il presidente degli industriali varesini – l'export tiene, figuriamoci se si eliminassero un po' di balzelli e burocrazia».

Univa annuncia un incontro che si terrà nei prossimi giorni con il mondo del credito, altro elemento critico in questa fase: da una parte le banche dicono che gli **impieghi sul territorio non sono diminuiti**, dall'altra le imprese lamentano la **difficoltà di accedere al credito**. «Nel rapporto tra sistema bancario e sistema imprenditoriale – dice il presidente di Univa – **non ci devono essere zone d'ombra**. Le **banche** devono tornare a fare quello che facevano un tempo: andare nelle aziende e sporcarsi le mani per valutare nella realtà il merito del credito».



Vittorio Gandini, direttore di Univa, sottolinea l'importanza di recuperare autorevolezza nei confronti dei competitor e partner commerciali stranieri e di reagire all'impasse mostrando, oltre alle cose che non vanno, i **tanti asset positivi del Belpaese**. «È dal **2007** che le imprese soffrono una modificazione strutturale del sistema economico – conclude Gandini – e nonostante questa situazione agli imprenditori non manca la volontà di andare avanti. **Occorre perciò che qualcuno decida**. È vero che chi prende decisioni può sbagliare, ma non decidere ci pone davanti alla certezza di sbagliare».

In questi ultimi vent'anni, è accaduto raramente che il sistema confindustriale lombardo lanciasse all'unisono un appello così chiaro e forte al sistema politico. **Segno che la situazione è proprio grave**.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it